

## 'Basta morti, il Ponte Rosso va coperto'

**Biasca, lanciata una petizione a sostegno della mozione che chiede la messa in galleria del pericoloso tratto stradale**

« *Così non si può più andare avanti. Non vogliamo altri morti* ». È un grido d'allarme quello lanciato dall'Associazione Ponterosso che chiama a raccolta cittadini ed autorità delle Tre valli nonché i granconsiglieri per chiedere la copertura del tratto della strada cantonale dell'omonima zona del Vallone a Biasca. Una zona particolarmente a rischio che si trova all'imbocco della Valle del Sole dove a causa di due frane hanno trovato la morte nel 1993 il 65enne Ariano Corti e l'anno scorso la 63enne Laura Columberg, mentre diverse persone sono rimaste ferite. Per non dimenticare chi non c'è più è stata lanciata una petizione a sostegno della mozione presentata dai deputati della regione ( primo firmatario Cleto Ferrari) nell'ottobre 2006 dopo i tragici fatti costati la vita alla titolare della libreria del Borgo ' Eco Libro'. L'atto parlamentare che il Consiglio di Stato e la Commissione della gestione e delle finanze invitano a respingere sarà all'ordine del giorno della seduta di Parlamento in programma lunedì prossimo.

Un fiume in piena lo è anche **Bruno Strozzi**, che con Alfredo Quarta ed Enzo Ritter ha dato vita circa sette mesi fa all'associazione ( che in futuro intende segnalare anche altri casi) e che ieri ha convocato la stampa per illustrare l'iniziativa. Al centro delle critiche sono finiti *in primis* i preposti uffici cantonali che avrebbero sottovalutato il pericolo che il riale Vallone da sempre rappresenta: quei funzionari che « *dispongono di un potere discrezionale abnorme e fuori dal controllo dell'autorità politica* ». Viene invece salvato l'operato del Municipio del Borgo, anche se avrebbe potuto fare « *più pressione* » a Bellinzona. I lavori attualmente in corso sul tratto stradale ad alto rischio ( giornalmente vi transitano circa 8 mila automobilisti) « *non potranno infatti garantire sicurezza assoluta agli utenti della strada* ». Misure di premunizione, ha aggiunto Strozzi, che peraltro ricalcherebbero quelle che si sarebbero dovute adottare già nel 1993, se non ci fosse stato il pollice verso del Cantone per il quale si trattava di una spesa eccessiva. L'associazione chiede ora la messa in galleria della carreggiata, come proposto dalla mozione del deputato socialista **Cleto Ferrari** (presente all'incontro con i media) e cofirmatari.

Il Governo ha invitato il plenum a non accogliere l'atto parlamentare, in quanto « *il rischio individuale è ritenuto socialmente accettabile* ». Consiglio di Stato che ha sostenuto la sua tesi con un calcolo statistico generale del rischio senza tener conto di quanto successo negli ultimi anni al Ponte Rosso e senza ascoltare « *le preoccupazioni dei normali cittadini* ». Parere « *dettato da preconcezioni* » – sempre stando ai membri dell'associazione – condiviso dalla Gestione. Una valutazione che ha fatto rabbrivire Bruno Strozzi ed amici, perché « *ignora totalmente l'impatto che i mutamenti climatici, in atto da almeno un trentennio, hanno sul regime delle precipitazioni e sulla maggior frequenza dei pericoli di frane improvvise* ». Se il Legislativo cantonale dovesse respingere la mozione (o se questa dovesse essere ritirata, ciò che Cleto Ferrari non ha peraltro escluso) il gruppo promotore intende nei prossimi mesi far elaborare un progetto di massima per la copertura stradale.

**DELDA**

### Aperta causa civile

L'operato dell'Associazione Ponterosso sarà prezioso anche per i figli di Laura Columberg che hanno avanzato una richiesta di risarcimento danni al Cantone (nella causa civile sono rappresentati dall'avvocato Carlo Steiger) per la morte della 63enne il 3 ottobre 2006. La donna, persona nota ed apprezzata a Biasca e nella regione, rimase incastrata nella sua vettura trascinata da uno smottamento. Info sull'associazione sul sito [www.ponterosso.ch](http://www.ponterosso.ch) (dove si può pure scaricare il formulario della petizione) oppure indirizzando la corrispondenza alla casella postale 1415, 6710 Biasca.



La vettura di Laura Columberg travolta dalla frana il 3 ottobre 2006